N.o 111.

Lettere scritte dal Cap.to Pietro Sardini al suo Cugino Antonio Francesco Sardini da Pirano

Sig.re Cugino Pregiatissimo

Tirano Li 12. Genn.o 1788.

Il suo amabile foglio, da me in oggi appunto ricevuto, mi recò un sensibilissimo contento, tanto più che da lo stesso posso dedurre godere la a me cara Famiglia sua una perfetta salute, che prego il Cielo glie la continui, siccome glie lo auguro con una vera, ed sincera espansione di Core.

Entrando in qualche dettaglio di codesta sua stessa famiglia, bramerei sapere quale natura di Figliolanza Lei abbia sin ad ora, e se il Sig.re Filippo di Lei Fratello sia maritato, oppure coltivi l'Idea d'accompagnarsi; tali, ed alcun altra notizia mi saran care cioè se continui il suo fiorente Negozio del Banco, et altri, e altri che teneva la buon'Anima del Sig.r Zio Salvadore degnissimo di Lei Padre. Supplico interpretar le mie ricerche, tutt'altro, che vaghezza è inutile curiosità.

La sorella Zaccaria, e due altre signore, che tengo in famiglia, cioè la Moglie, e la Ved.a del Sig.r Zio Dre Pietro Le fan i lor complimenti a tutti della sua, e grate alla di Lei memoria se le protestano

Ego Ll: Valerio Comminioli [illegible]

serve. Io poi col più intimo affettuoso attaccamento
mi pregio in riconfermarmi

D: V. Ill.ma Ill.re

Devot.mo Obblig.mo Cord.mo Cug.o
C.te Pietro Capit.o Sartini

.II.

Sig.r Cugino Pregiatissimo

Pirano Li primi 7bre 1788.

Il Zelo, che Lei dimostra in assicurarsi se io abbia rice=
vuto la precedente sua in risposta a la mia tem=
po fà inoltratale, mi stà per una nuova soddisfacente
prova della sua politezza, e del amabile suo affetto.
Ricevuta da me con tali viste mi compiaccio, e La
ringrazio cordialmente, assicurandola, che la prima mi
è pervenuta in tempo che mi attrovavo per anco in
Villa, e che al mio ritorno a casa, mi si smarì, e
confuse nel mio scrittoio fra le molte altre carte,
ne più oltre mi sovvenne, onde parteciparglie la
ricevuta di Essa: nullostante la di Lei amabile Perso=
na, e degnissima Famiglia mi cadino più volte al
giorno, e nella mente, e nel cuore. Bramavo avere
il Piano di codesto suo Ramo dopo la mia partenza da
costà, e grazie alla sua politezza lo ebbi; nel resto ripportan=
mosi

a Dio, che è il Dispensator de le cose tutte di questo Mondo.

Veramente la corrispondenza dell' Indicatomi Sig.r Tommasini in Trieste sarebbe la più facile, e più sicura, onde conservare successivamente il nostro Carteggio, poicchè da questo mio Paese a collà non vi sono che diciotto Miglia di mare che abbiamo due Traghetti, che incessantemente vanno, e vengono, ciò nulla ostante tengo un ricapito in Venezia che è sin sà tanto maggiore d'ogni eccezione, del quale il Comun Cognato Sig.r Dott.r Giuseppe Ambrogio suole valersi quando mi favorisce di alcuna sua in mandarmi il suo Lunario, e qualche altro Tratto di Letteratura Agraria, come io pure dilettante alcun poco in tal genere inoltro ben di raro a Lui unitamente ad alquante produzioni di queste nostre marine, ed il tutto ci viene respettivamente a dovere. Eccone il mezzo.

L'Ill.mo Sig.r Gio: M.a Collini chargé d'Affaires di codesta sua Altezza Arciducale è uno dei miei Amici, ed insieme esattissimo in favorirmi

Sig.r Co: Antonio Comincioli P.n Col.o

qualunque volta gli pervengono lettere da costà a me dirette. Le riuscirà facil cosa cred'io unire alle pubbliche alcuna di privata, che sicura mi perverrà alle mani come realmente mi pervennero anche giorni sono due di partecipazione del Matrimonio da trappoco a contraersi fra la figlia del sud.to Sig.re Cugino Dre. e quel tale Sig.r Luigi Lazzi, di cui ignoro pp altro la sfera condizione, e modi, locchè bramerei sapere anche in lapraterza.

Io le dirigo intanto questa mia pp lo ricapito di Trieste indicatomi, tuttochè non sappia la Contrada ove abbiti il Sig.r Tommasini che vale a dire, la avventura. Ella è contraccambiata con pari stima, ed affetto da la sorella, Moglie, e Zia, ed io abbracciandola unitamente a codesta sua amabilissima famiglia tutta tutta con la più sincera effusione di Core mi raffermo

Di V.S. Ill.ma Ill.ma

Sig.r Cug.o Ant.o Franc.o Tartini

Firenze

Devot.mo Obblig.mo Cord.mo Servo, e Cug.o
Pietro Cug.o Tartini

Sig.re Cug.o Amat.mo

Pirano li 9. 9bre 1788.

Piacevole, ed oltre modo grata mi fù la sorpresa del sontuoso regalo, quale formarà Epoca nel cor mio, onde dargli in ogni tempo i più vivi contrassegni del mio affetto, e de la più sincera riconoscenza. Tutto fù da me accolto, e aggradito, e di tutto si farà da la mia picciola famiglia in gustando i varj generi componenti il pregiabile suo Dono, dolce commemorazione del Donatore. Bramo ardentemente di avere con che corrispondere a tanta politezza, e di fatto, e di sentimento; Per quello questi nostri Paesi non forniscono generi che non siano costà, e più scelti, e in maggior copia, sicchè non mi rimane che pareggiarla ne' sensi dell' Animo mio, i quali non declinano in insensità, e candore da' suoi, e lei di ciò mi richiamo a le prove.

La ringrazio egualmente del confidenziale dettaglio, che molto mi serve a lumi maggiori in rapporto a le mie destinazioni. Posso assicurarla intanto

Col: Cal: ... [illegible]

che Padrone come Ella è, non v'è cosa di mio
Arbitrio, di cui Ella non possa disporre. Di una
siffatta Disposizione, è perenne dell'Animo mio.
Ella accerti l'amabilissima famiglia sua tutta,
che nè tempo, nè lontananza saran valevoli a far
ch'io receda un solo momento di essere a nome anche
della sorella Zaccaria, quale mi dò il singolar pregio
in riconfermarmi

Di V. S. M.to Ill.re

Devot.mo Obbl.mo Cord.mo Cugino
Co. Pietro Cap.o Tartini

IV.

Sig.r Cugino Amat.mo

A due care sue devo risposta, con le quali mi significa
con qualche disordine nato nel Carteggio con la sorella
Zaccaria, di cui ne sento dispiacere, atteso che conclu-
der convienci che vi regni costì dell'Emulazione,
che degenera in invidia, che ordinariamente porta delle
amarissime conseguenze, massime trà congiunti di san-
gue. Increscerebbemi fortemente sentirne un qual-
chè progresso di una siffatta intemperanza di senti-
menti, e però brama costante io nutrirò nell'Animo
mio di sentirne vera moderazione: parlo sempre con
quelli, che si avventurano li rendono affetti di tali strane
disposizioni di spirito.

Mi compiaccio infinitamente sentire la salute, ed il ben esser di codesta di Lei degna famiglia, che io risguardo, e mai sempre risguarderò con quei sensi di attaccamento, e di Amore come la mia propria. Ne viva pur sicuro, e pregola non formalizzarsi in contrario su di lievi apparenze, poichè la mia massima comprobata dal costante tenore de la mia vita civile, ella è stata, e sarà sinchè durerò la mia esistenza di non smentire giammai.

Quante volte al momento di scriverle mi dimenticai di chiederle conto e pregarla dei miei Cordialissimi saluti al celebre Sig.re Nardini! La prego di assicurarlo de la mia stima, e del mio affetto, e mi farà Lei un singolar favore notificarmi il di Lui stato, e condizione, che bramo, e gli auguro felici; come equalmente, e molto più desidero a Lei, e a la Amabilissima famiglia sua, dela quale mi farò sempre un singolar pregio in riconfermarmi con il più perfetto candore

Devot.mo Aff.mo Cord.mo Cugino
Pietro Cap.o Tartini

V.

Amat.mo Sig.re Cugino

L'altro Ieri sabbato, ch'era li 13. Andante Febbrajo mi pervenne il gradito suo foglio col mezzo del Sig.r Carlo Lor. Salvadori Commissionati [illegible]

4

Tomasini, segnato lo scorso Dicembre, io ne d'una siffatta tardanza non credo colpevole il suddetto Corrispondente perchè la Lettera, con cui me lo accompagna, la scorgo in Data 4. Gennaro, sicchè forza è il credere che nel intervalo di 60. giorni mi sia stata trattenuta, o sia andata divagando, tuttochè da Trieste a questa parte non vi sia che diciotto Miglia di distanza di Mare, e un Commercio giornaliero di Barche, le quali non vi mettono che tre in quattro ore di tempo in un siffatto tragetto. Ciò le sia detto per giustificare la mia tardanza in corrispondere le sue amabili Politezze.

Ella mi accena il ben esser di sua degnissima, e da me rispettabile, e amabilissima famiglia (a la quale mi ricorderà affettuoso servo, e consanguineo) ma de la mia decadente, non posso dire altrettanto, posciacchè ne' mesi scorsi la morte mi rapì la Moglie in fresca età, con il sopracarico di non poter o voler far alcuna disposizione Testamentaria, locchè mi portò la fatal consequenza di più di 4000. ducati in restituzione di sua Dotte a di Lei Eredi, colpo per me sensibile atteso la mediocrità di tre precedenti Anni di Entrata, e di un avvenire poco migliore per la grave perdita degli Olivi resi secchi dal eccedente fredo dell' Anno scorso, i quali formano uno de' maggiori prodotti della mia Casa. Tuttavia converrò difendermi

alla meglio, e spero, mediante la Divina Provviden=
za di non alterar gran fatto l'onesta comparsa,
che fece la famiglia in questa Provincia, e Paese
da un secolo in quà, che esiste.

Mi compiaccio molto, e ben di core sentire il ben esser
del degno comun Amico Sig.r Fe Nardini, cui replica=
rà li miei sentimenti di stima, e di affetto il più
intenso, e sincero.

Sino in questi ultimi giorni di Carnovale mi si rinno=
vò il dolce motivo unitamente a vari Amici de' cordia=
li, e allegri Brindesi a Lei fatti, all'occasione di
gustare il suo perfetto nero Liquore favoritomi da
la sua gentilezza, e pl il quale, e tutt'altro con cui
me lo accompagnò le replico la mia gratitudine.
Bramarò sinchè vivo, ed esisto darsliene i più vivi
contrasegni de l'Animo mio amoroso, e riconoscen=
te, come una precedente caparra di què ingenui,
e candidi sensi, che mi costituiscono, e mi man=
terranno costantemente

Di V.S. Molto Ill.re

Tirano li 19. Febbr.o 1790.

Devot.mo Obblig.mo Cord.mo Servo, e Cugino
P.e Pietro Capp.o Lartini

VI.

Amat.mo Sig.r Cugino Preg.mo

Tirano li 23. Ap.le 1790.

Trà le molte Lettere di affettuosa corrispondenza ch'io
ritrovo trà cotesta sua Famiglia con la mia, due

Eso lo... Commissi ... P. ...

principalmente ne distingua, e su le quali appoggio il mio presente serio Argomento, perchè indicanti una promiscuità di affetti, provenienti dai dolci titoli di consanguinità. L'una, anzi più d'una del suo grand'Avo Casemo Paolo Pastini, fratello del mio Gio: Antonio, con la quale richiede a questo suffraggi per maritar sorelle respettive, o far Monache, che dal mio Avo suddetto non furono denegati, come lo manifestano altre susseguenti Lettere. L'altra del di Lei degnissimo Padre sig.r Salvador Maria, scritta al sig.r q.m Zio Giuseppe di Padoa di decorosa memoria, con la quale ei si facea la proposizione di vie più unir le nostre Famiglie con vincoli di Parentela, essibendo per me la sig.ra sua sorella, maritata poscia in Cà Chevacci, se non falo, che in allora non potè conciliarsi, attesi i miei precedenti Impegni contratti con la moglie, che sette passi all'altra Vita intestata, per cui vengo a soffrire un colpo nelle domestiche cose mie di quattro mila, e più Ducati, che in unione ad altre mie avverse combinazioni mi equilibrorono affatto.

Premesso tutto ciò parliamosi non solo da Cugini Amorosi, ma da Fratelli, cioè con tutto il candore, e libertà dell'Animo nostro. Frà i miei Beni stabili, che possiedo, v'è n'è uno tutto unito, il quale trà una Palazzina di Abitazione, Chiesa, Peschiera, Terreni capaci

di produzioni diverse, cioè Vini, Biava, moscati, Persoreki, e sopratutto in Anno fecondo di cento Ba=rile Veneta d'Oglio in tutto può ascendere al valore di dieci milla Ducati di questa nostra moneta. Il fatto si è che l'Anno trascorso a causa del gran freddo, e molti, e lunghi Diacj in tutta questa nostra Provincia, perirono una quantità grande di Piante d'Olivari, ed io per mia fatalità ne fui colto non solo al pari, ma più ancora degl' altri di questo Paese, sicchè de=vo pensare al Rimpianto, e per conseguenza a una spesa, che attese le moltiplici disgrazie sofferte, non è assolutamente possibile ch'io possa addossarmi. Le fò adunque una cordiale e ingenua proposizione, et è che qualunque volta Ella volesse somministrar=mi l'occorrente per una siffatta ristaurazione, che quivi si fà ascendere a 250 – scudi di codesta Moneta, io le offro alla mia morte, oltre qualch' altro Canone, il Fuoco suddetto insieme alle al=tre pertinenze tutte, e così vengo nel tempo stesso a conciliare le mie affettuose intenzioni verso di Lei, e figli suoi con un dovere di gratitudine; che se mai Ella non si affidasse alle mie promesse, io mi esibisco ad ogni sicurezza maggiore, onde

Segnarmi al mantenimento de La mia offerta proposizione; Lei supplico riflettere, che se mai mi si prolungasse La vita sei, otto, dieci Anni ancora, Lei arriverebbe al possesso del Stabile nel Stato di risorgimento, e di perfetta coltura, sicchè in allora capace sarebbe del prodotto indicato delle 100 Barile Oglio oltre dell' altro.

Questa è La mia presente offerta. Ella sia egualmente sincero, e schietto in rispondermi, ma lo gradito mi faccia La politezza di sollecitare quanto mai può Le precise risposte sue graziosissime, posciacchè siamo al momento opportuno del Lavoro, e perchè recredendo Lei di accogliere il mio progetto possa ripiegare in altre vie.

L'Abbraccio intanto con tutta l'Effusione del mio core in unione alla Carmã. Famiglia, e con il più verace sentimento del mio animo, mi riconfermo

Di V. mio Illmo.

Dmo. Cord. Cugino
Gio. Pietro Agl. Tartini

.VII.

Amatmo. Sigr. Cugl. Pregmo.

Il concorso grazioso a La mie ricerche, ed a miei presenti bisogni, obbliga vie più L'Animo mio, e gli

assicura la mia predilezione, e la mia perenne riconoscenza, di cui mi richiamo alle immancabili conseguenze, verificabili al momento del mio passaggio da questa all'altra vita, e che frà pochi giorni porrò al fatto col mio Testamento tanto più volontieri, quanto che ai doveri del sangue li vengono a conciliare, ed unire quelli del genio, e della gratitudine.

Sin d'allora, che le perverirà alle mani questa affettuosa sincera mia io avrò ricevuto L^i 250 Fendi dal Sig.^r^ Matteo Gian Tomasini suo Corrispondente in Trieste, il quale con obbligante sua mi diede il seno della Commissione, che mi invita andar colà, o spedir Persona a riceverne lo adempimento, ma ch'io per verità debito di poter portarmivi, atteso un'Incomodo provenutomi né Piedi, che gran fatto non mi permette il moto.

Qui acclusa ritroverà la quittanza, nella quale per un più solido legame, credei bene esprimere la forma che rileverà, e che da me verrà quindi in relazione confermata nel apposito Articolo de la mia Testamentaria Disposizione.

Sia per questo un nuovo vincolo di cordiale unione frà noi e ambe le nostre Famiglie reso vie più

Asolo: Ecaterina Comunidi P.^e^ [illegible]

sorette, e consolidato da la continuazione di nostra reciprocha corrispondenza, a cui dal canto mio non mancarò certamente rapporto come lo sono di tanti, e tali sentimenti del Animo mio. Teniamo l'Affare in petto tanto Lei costì quanto io quivi, e la via, o possa arrivare a cognizione dell' Amico Sig.r Tommasini, avvertiamolo, e preghiamolo entrambi ad esser discreto.

Mi voglia bene, dia un Bacio a tti di codesta sua Casa p conto mio, e mi creda con la più intensa, e sincera espansione di Affetti

Di V. M.to Ill.re

Pirano li 22. Magg.o 1790

Devot.mo Obbl.mo Cord.mo Cugino

D. Pietro Cap.o Tartini

Foglio annesso a detta Lettera

Adì 28. Maggio 1790. Trieste

Riceve il Patron Antonio, Apollonio di Ser Franc.o pubblico Traghettiere p nome, e conto di me sottoscritto dal Sig.r Matteo Gian Tomasini Mercante in questa Piazza, e Portofranco l'Importare di lire di duecento Cinquanta moneta di Firenze in buona, e corrente valuta, relativamente a cambiale tratta dal Sig.r Ant.o Francesco Tartini q. Salvador Mor.o pur di Fiorenza mio amatissimo Cugino al sud.o Sig.r Tomasini col quel soldo, che a titolo di graziosa concessione, e

l'ovvegno mi li rilascia, onde con Esso ricavare
La mia Possessione in Strugnan nella Contrada
così detta di San Basso Territorio di Pirano, molto
pregiudicata da Li freddi, e Diacej dell' Anno
trapassato massime nelle piante degl' Olivari, col
preciso debito dal Canto mio, e consenso di una
tal Sargizione di dover col mio Testamento Lasciar
al sudd.o Sig.e Sieg. Anton Tiranio, e Figli suoi tut=
ta intera La Possessione medesima con tutte le
sue Pertinenze, cioè Casa Domenicale, Terre test=
ta Annesse, Peschiera, Chiesa, et altre Casette
inservienti poste nel Circuito detto Stabile, Sor=
che prometto sull' Onor mio, e sulla mia coscienza
ne La più valida, e solenne forma L. D. dico
Scudi 230 = che in monetta di questa Piazza fan=
no Fiorini 383. & 19.

Io Pietro Cav.r Tartini q. Domenico confermo quanto
sopra mano p.a

VIII.

Sig.e Sieg. Amat.mo Pirano 2 g.no Sieg.e 1790.

Alla sua sempre cara, che porta La Data di
4. passato Giugno, oggi soltanto posso darghi ade=
quata risposta. La servirei sul momento, e prià
Ag.o Lo: Sealaria Comminali P. V. p.o

d'Adesso ancora de la bramata Carta di Donazio
ne, o di tal altra che d'uopo fosse se questa cre
dessi di poterla effettuare quivi in Pirano senza il
pericolo di esporre li miei pregentier divisamenti
e far saper le cose mie, e quelle principalmen
te che per certe viste di politica bramo coperte
di assoluto mistero, e segreto. In una contingenza
siffatta penso adunque portarmi Personalmente
quanto prima in Capo d'Istria, oppure in Tries
te, ed ivi concettare la Legale Obbligatoria, onde
porla al fatto di scegliere i suoi prudenti
oggetti, e darle insieme un nuovo attestato dell'
amor mio, e del mio candore: ma Le avverto
che le tali mie mosse non succederanno se non
gli ultimi giorni del prossimo venturo Agosto
atteso che fra due, o tre giorni passarò al mio,
e suo Casin di Campagna, onde raccogliere le
già matturate Biade, e insieme progredire li
incominciati ristauri, e rimpianti degl' Olivari,
locchè importerà quaranta giorni all'incirca
di dimora a quella parte.
Lei intanto viva quieto, e sicuro de le mie rette
intenzioni, e delle incon[c]esse disposizioni del animo

mio che qualora Iddio non volesse gastigare e Lei
e me con un tratto della sua Giustizia rigorosa,
e con un qualche inattendibile, e straordinario
avvenimento Ella, e i Figli suoi goderanno il frutto
del mio Affetto, e dè suoi a me generosamente pre-
stati sovvegni.

Spiacemi assai sentirla in mala situazione di
Spirito pp qualche rovescio di Commercio, e che non
saprei indovinare di qual genere, ma confidi-
ne la Providenza, che ritroverà infalantemente
e rimedio, e conforto, come anch'io ne la Attua-
li vicissitudini vò implorando, e sperando.

Riconfermo a tutti di sua Amabilissima famiglia
il mio singolare, e sincero Attaccamento, e abbrac-
ciandola di tutto core, mi dò il contento di repli-
carmi

Di V. Mto Illre — Cord.mo Cug.o e servitore
Pietro Cas.i Tartini

IX.

Amat.mo Sig.r Cugino — Pirano li 9mo Ott.e 1790.

Ella pp avventura si formalizzerà in non vedere
mie Righe, e con esse la divisata carta da
Ella pp sua maggior quiete richiestami, e ch'
io lungi dall'ottendermi gli hò promesso; Ma

[illegible]

Ella deve sapere per anche che espressamente mi portai giorni fà in Capo d'Istria col idea precisa di quindi passar per terra in Trieste, ed ivi consegnare colle proprie mani al Sig.re Tomasini la mia Lettera, entro ala quale vi sarebbe stata la Carta medesima; ma la combinazione fece che ritrovai S. Amico Noltasso di qualché di passato in Venezia, dove tuttora vengo assicurato collà trattenersi p. alcuna settimana ancora, ma che subito restituito in sua Patria ponerò la possibile sollecitudine in accorervi, onde compire questo Affare, che anzi mi trattiene, e insirma la rinovazione del mio Testamento, onde disporre in corrispondenza il Canone a suo favore, e della Amabilissima famiglia sua.

Intanto Lei stia più che certo, e viva tranquilo poiché il suo Cugino non sà cosa sia ne tradimento, ne mala fede, ne qualunque altro nell'ordine della vita civile e Morale, ne ci è divente su la terra che possa rimproverarmi di tali, e più Sozzi Macchie ancora.

Mi continui il prezioso suo affetto, mi ricordi a la degna famiglia sua e non mi neghi la giustizia

in credermi

Di V. S. mlto Illre

Cord.mo Cugino quanto Fratello

Gio: Pietro Cug.o Tartini

X.

Amat.mo Sig.r Cug.o Preg.mo

Io Le confesso con verità, che se ne' nostri Affari
passiamo con reciproca confidenza, e Soddisfazione,
io mi chiamerò fortunato, e contento. La sua
sincerità intanto sia norma a la mia, e priego-
la a accogliermi con pacatezza di Animo, che
verrà a contrassegnare in me un sentimento
relativo alli di Lei vantati sentimenti di compa-
timento, e di affetto verso di mia divota, sincera,
onorata, e affettuosa Persona.

Devo dirle pertanto che se la prima sua Lette-
ra di Petizione, con cui Ella mi ricercava
maggiori assicuranze di quelle che ~~lavora~~ lavo-
rante gli hò date in rapporto al Legato in di
Lei favore, e de' Figli suoi Maschi da la
mia Villa così detta di Sam: Basso non mi fece
grand' Impressione, ~~[illegible]~~ di modo che
gli promisi di soddisfarla col andare espressa-
a Co: Salarino Commissi di P.V.P. mente

in Capo d'Istria da un mio Amico Nottajo on=
de mi compilasse quella tal Carta, che Lei
bramava, locchè non li potè effettuare per
ritrovarsi in Venezia ad agire una Importante
Causa di un Pio Luoco di quella Città, come
per un tale affare li ritrova tuttavia; le in
allora dissi niente mi offese la fantasia una
tal richiesta dal canto suo, la replica, e pressan=
te che me ne fà, ne la d'altronde cara sua
de' 20. 9bre, in cui mi fà un circostanziato
dettaglio dele cose sue domestiche, e di Negozio, posso
assicurarla che contemplando in me la rettitu=
dine dei miei sentimenti non potei contenermi,
ne interpetrar le sue brame, se non nel as=
petto di deffidenza offensiva il mio carattere,
e smenziente il mio tenore di vita morale
e civile. Dicevo, e dico tutt'ora frà me è
possibile, che un mio cugine professatosi d'amar=
mi, cui spontaneo offro di dargli prove del
mio affetto arrivi a dubitar del mio candore,
di me, che vissi sempre, e calcai le vie del onore
con la maggior superstizione! mi dica caro di

grazia; nell'ordine de la Sfera, voglio dire di Commercio non è forse la buona fede il Perno su cui gira la promiscuità del Dare e del ricevere? Le reciproche fide, che si fanno sino da un Polo all'altro hanno altri appoggi che quello della supposta puntualità degl'uomini trafficanti l'un l'altro? Lei può esserne testimonio, e prima, le dico il vero nè il cambiamento dell'Idee, i rischi de la Lontananza non formano Obbietti valevoli a sospenderne i rapporti, e la confidanza ne le alterne disposizioni del mio, e tuo, massime là dove trattasi de la speme, e solletico del guadagno; Avvertita che intendo a parlare in Linea Mercantile.

Speculando il fatto nostro più in ordine di civiltà, e moral società, Lei soffra che impianti una proposizione come base inconcussa del nostro affare, ed è che le sue richieste, e quelle di qualunque altro in simili circostanze suttodorando di diffidenza, vengono ad offendere assolutamente ogni uomo onesto, e di sentimenti

Ago. So: [illegible] Comimindi P. [illegible]

delicati, ne può esser fondato che nel Dubbio del la probità del contraente. A questo passo entrar devo a la difesa de la lesione del mio onore con quelle prove, e testimonianze, che vagliano a comprobare la mia onestà originaria, ed il candore costante del mio procedere, giacchè non mi si presta fede a le mie proteste, e veri Impegni, lacchè è necessità di farmi meglio conoscere col mezzo di veridiche Nobili testimonianze da chi mi conoscono meglio di Lei, e in progresso di vari tempi de la mia Vita come rileverà dall' qui annesso foglio, che propongo come altrettanti garanti de la mia probità, onde ne faccia ogni riscontro.

Prima di tutto gli propongo che se Lei tiene qualche corrispondente in Venezia, o Amico, faccia che questi si vesti in Maschera, giacchè siamo al tempo di tal travestimento, e così as=coso si porti sulla Riva così detta de Schiavoni, dove approdano le barche di Pirano, e con i Patroni di Esse, e rispettivi Marinari prendi

informazioni di mia Persona. Indi proseguca la
Riva stessa, dove ritroverà le Barche di tutto
il resto del Littorale de la Provincia dell'I=
stria, e prendi per parola da ogn'una di tal
gente chi io mi sia, e qual sia il mio pro=
cedere cogl'uomini di qualunque condizione.
Dopo un tal passo, apra il foglio che le
compiego, ove ritroverà il nome, e cognome
d'altri di mia conoscenza li nobili, che d'altro
genere, quali tutti possono far fede dell'esser
mio, e di mia morale, e civile condotta, e la
prego a prender esatte informazioni.
Che se poi dopo cosiffatti riscontri, Ella nulla
ostante non ne fosse pago, e non valessero a
calmare l'animo suo nel progresso del tempo
avvenire me lo faccia sinceramente per no=
to, e senza soggezione, e riserve di sorte al=
cuna; che le do parola onorata che esitate
le mie Entrade di Vino, e Oglio, le quali
mercè a Dio tengo in Casa le ritornerò pun=
tualmente li suoi Denari, e con essi il suo
supporto mercantile, onde non abbia a risentire

alcun discapito: anzi Lei pregò significarmelo
con la maggior sollecitudine per avere a
prendere le mie misure, ascrivendo quindi
a mia fatalità dovere entrare in tali dis-
tagli con Lei, che tanto Amo, e Stimo, e cui
ambisco, e bramo darglierne le più indelebili
prove.
Sento che Lei sia in procinto di favorirmi un'
altra volta con i suoi scelti Vini di costà:
Mi perdoni de la confidenza, con la quale
La tratto, segno questo de la sincerità del mio
core, amarò meglio che in cambio del suo Vino
Vermut di Amaro sapore non molto confacen-
te al mio pallato vi sostituisca un poca de la
sua perfetta Cioccolata, che tanto, e tanto mi
piacque, e che in queste parti non se ne
può sperare non solo di simile, ma neppure
di tolerabile qualità, facendone un' uso quasi
giornaliero.
In continuazione finalmente dei miei Voti, on-
de le cose nostre passino con reciproca sodisfa-
cione, e verità, e amore, passo in abbracciandola

unitamente a tutti de la sua Amabilissima famiglia, e mi do il gran contento di riconfermarmi col più perfetto candore

Di V. S. Ill.ma

Pirano li 6. Genn.o 1790

Devot.mo Obb.mo Cord.mo Cugino
Pietro Capit.o Tartini

Foglio Annesso a detta Lettera

Conoscenti, Amici, e Patroni del Capitano Pietro Tartini da Pirano

Capo d'Istria

Tutti i Signori, Nobili, Mercanti, Cittadini, Bottegari &

Isola

Li Nobili Sig.ri Padre, e figlio Besenghi Amici, e Corrispondenti del Sig.r Matteo Gian. Tommasini di Trieste

Milano

S. E. Sig.r Gian Rinaldo Comendat.r Conte Carli

Il Sig.r Stefano Luigi Gaga Presid.e Direttore de le Scole Normali Scientifiche

Roma

Il Rdmo P. Girolamo Fonda de le Scuole Pie Professor primario di Fisica

Esperimentale ne la Sapienza

Torino

Il Sig.r Abb.e Don Bortolo Grotter, Segretario del Sig.r Presid.e Veneto

Trieste

S. E. Pasqual de Ricci Consigliere intimo di Sua Maestà l'Imperatore, e oriundo da

Livorno

Dal Negozio Simonetti, e Clenarisio
Dal Negozio Pietr'Ang. Romaro
Dal Sig.r Abramo Hiersel Mercante Ebreo
Dal Sig.r David Masperghi Mercante Ebreo

Segue.

Venezia

P. E. Piero Zusto del Consiglio de X.
P. E. Marc Ant.o Trevisan Senator
P. E. Giovanni Pizzetta Senator
P. E. Orazio Dolce Senator
P. P. E. E. Ant.o e Alvise, e Renier Fratelli Nipo=
ti del Serenissimo Doge morto Re=
nier
P. E. Zuanne Balbi q.m Tomaso Quaranta
P. E. Angelo Contarini Quaranta q.m
Alessandro Podestà, e Rettori di
Pirano pro tempore
P. E. Giuseppe M.a Barbaro q.m Angelo
P. E. Marco Barbaro q.m Franc.o
P. E. Silvestro Balbi q.m Antonio
P. E. Gio: Batta Badoer q.m Maffio
P. E. Ant.o Corner q.m Marc' Ant.o Pod.tà
e Cap.o in Capo d'Istria
S. E. Rinaldo Morosini
fu Pod.e e Capitanio in
Capo d'Istria

P. E. Agostin Minoto fu Pod.tà e
Cap.o in Capo d'Istria
P. E. Girolamo Barozzi q.m Niccolò
P. E. Marin Badoer q.m Gio: Ant.o S. Tomà
P. E. Franc.o M.a Badoer q.m d.o S. Tomà
P. E. Zan Alvise da Mosto q.m Lorenzo
Segretari del Senato
L'Ill.mo Sig.r Gerolamo Colombo
Mercanti, e Sensali in Rialto
Sig.r Bastian Gaio q.m Ant.o Mercante
Sig.r Piero Armelini q.m Beneto Mercante
Sig.r Alvise Rubbelli Mercante
Sig.r Zorzi Serasoni Sensale
Sig.r Franc.o Rizzi all' Insegna del
S. Gio: Nepomiceno, et altri, ed al
tri Cento di simili, e d'altra sfera
L'Ill.mo Sig.r Gio: M.a Collini Incaricato
d'Affari di codesta Corte Arciducale
di Firenze.

Amatiss.o Sig.r Cugino preg.mo

XI.

Per molti riguardi buon Ordine di Massima, e di Fa
miglia non potei più a lungo immorare senza fa
re il mio Testamento, come infatti l'hò compito, e
consegnato in sen pubblico giorni sono p.p. La maggior

tica validità. Piero la lei Ill.ma Prode che Lei, e i figli suoi sono in esso Testamento chiamati a la percezione, ed eredità di tutto intero il noto mio Podere, o sia come costà si chiama Villa di S. Basso, cioè campagne, Casino chiesa Peschiera, e tutt'altro che v'è colà di mia Ragione, sicché in somma totale potrebbe ascendere verso gli 10000 Ducati di nostra Moneta, e se gli dico Buggia che Iddio non mi salvi la mia Anima. Crederei che in faccia a tali proteste di un uomo Cristiano, e pieno di onore, come tale io mi vanto di essere Ella può aver motivo di viver quieto, e sicuro si di un tale Articolo, sicchè intenderò volentieri da Lei, perchè se p. avventura arrivasse a dubitare ancora de la mia probità, e non fosse pago, e contento del mio contegno, io senza la menoma alterazione dovrei ritornarsi i suoi 250 scudi con più il respettivo supporto Mercantile, onde non soffra alcun dispendio, volendo così la mia naturale Onestà.

Ne poi di tanto posso aggiungerle, sembrandomi

Gzolo: ... ... P.

con ciò di avere adempito a tutti i doveri di
convenienza di Affetto, e di riconoscenza
Non mi diffondo più oltre, solo La prego non
titubar su La mia Rettitudine, continuarmi il
suo Amore, ricordarmi a tutti di sua a me cara
famiglia, e abbracciandola con vera effusione di
core mi raffermo.

Di Lei amatiss.mo sig.r Cugino

Pirano Li 24 Marzo 1791.

P. S. Attendo Le grazie sue de La cioccolata promes=
sami

Cord.mo Cug. e Servo
Pietro Cug. Tartini

XII.

Amat.mo sig.r Cug. Pregmo

Scrivo, e a Lei inoltro La presente Affettuosa mia
dalla Casa del degnissimo, e Politissimo sig.r Gio:
Matteo Tomasini quivi in Trieste, dove da quattro gior=
ni godo La più sincera, e sodisfaciente ospito=
lità, in conseguenza a poche ore, che io Lo ac=
colsi in Pirano. Le riscontro con questa occasione
La ricevuta de La Cassa Vino, e cioccolata

15 29

a dovere, e quindi La ringrazio quanto so, e posso, e con vera, costante Affezione di compiacermi non aver da La mia parte con che compensare a tanta generosità, ma una piena, e perenne riconoscenza ora per allora di ricevere in compenso, e retribuzione a Le grazie sue sempre care, e ciò più confermanti il mio attaccamento a Lei non men, che all' amabilissima famiglia tutta.

Pressato dal Calesse, che mi attende per partire, e passare in Capo d' Istria colà chiamato da qualche mio affare non posso più oltre diffondermi, sicchè abbracciandola col più perfetto candore in unione a tutti di sua Casa passo a riconfermarmi

Di V.

Trieste li 12. Giug. 1791.

C. l. Sarà bene, e di mia sodisfazione che Lei col primo incontro, che scrive a questo Sig.r Tomasini lo ringrazi p. conto anche di Lei per le somme Politezze praticatemi Dmo Obbl.mo Cord.mo Serv.

Pietro Cap. Cardini

Ago lo: Valgrisar Comminoti [illegible]

Sig.re Cug.o Amat.mo

Cirano li 20. Genn.o 1792.

Se tra Ella, e me fosse intraposto il grande Ocea=
no, ed Ella vivesse nel continente dell' America
soffrirei assai più volentieri la rarità dei
sempre cari suoi fogli, e riscontri del stato
suo non men che di sua famiglia, che
tanto Amo, e stimo. Sappia adunque ama=
bilissimo Sig.re Cugino che io così non voglio
vivere seco Lei, bramo aver più frequenti
le nozioni della loro salute, e del ben essere
degl' Affari di cotesta sua Casa, poichè il
mio core ne sente un massimo interesse da
che mi sono determinato a preddiligerla dalle
altre del Parentado

Supplico pertanto voler essere in avvenire più
sollecito in notificarmi le sue circostanze da
le quali io fò dipendere la mia vera sodis=
fazione

In quanto allo stato mio, mi accorgo di essere
ommai inoltrato nella Vecchiaia, attese le so=
pravenienze frequenti ne la salute; cerco di

difendermi al possibile; ma la Machina vè
a poco, a poco perdendo l'Energia, e le
Fibre non han la Loro tensione, ed elasticità.
Ritrovo perciò alquanto proficuo pp la mia
conservazione l'uso frequente de la Cioccola=
ta di buona qualità, ed avendomi Ella con
le Sue Grazie di un tal genere fatto quasi
Vizioso, ardirei pregarla di farmene tenere al=
cun poco della Sua di Casa, che molto mi và
a genio, perchè dolce, e di qualità distinta,
assai migliore di quella di Venezia.
Costa l'Ardire, perchè intendo trattarla come
un mio altro Fratello in segno di quel since=
ro costante attaccamento, che mi farà esse=
re durante la mia esistenza, e dopo anco=
ra, confermando il già pattuito frà Noi concer=
tato, a cui non manco, ne mancherò certa=
mente

Di Vostra Signoria Molto Illustre

Devotissimo Obbligatissimo Cordialissimo Servo
D. Pietro Capitano Tartini

Angolo: Ualarico Cominiolo P. ...

XIV.

Amat.mo Sig.r Cugino

Pirano li 20. Aple 792.

Le riscontro con la presente divota mia la ricevuta dell' Amabilissima sua segnata li 9. Marzo, indi la Cassetta contenente il prezioso, abbondante Regalo de la Cioccolata che goderò come una risultanza dell' Animo suo affettuosissimo, e liberale, per cui mi protesto vie più grato, e avvinto con tutta la più costante, e sincera effusione del mio core, il quale risentirà con maggior dolcezza, e vivacità le mie determinazioni in favore di cotesta di Lei famiglia, quali con egual solennità de le prime riconfermo, e approvo. Raccolsi dal lo stesso suo foglio la serie de le sue vicissitudini sofferte dopo la morte del Degnissimo di Lei Padre, e mio rispettabile Zio, e sopratutto mi punse sensibilmente la ingrata indolenza, che mi adombra di quei dati Parenti, che al momento delle sofferte da Lei perissenze, dimostrarono. Sig.r Cugino

cordialissima tutto il Mondo è ripieno d'In=
grati, e poche sono le Anime realm.te
adorne di sensibilità, e di vera Amicizia,
onde ne' casi avversi si promettar li possa
assistenza, consiglio, e ajuti. Parla l'es=
perienza raccolta parte per tradizione
dei miei Precessori, e parte verificata
in me stessa; sicchè son'io determi=
nata di non contare negli avvenimenti si=
nistri, rovesci che nelle proprie forze, e
risorse, non bastarebbe ne questo, ne tre
altri fogli in appresso se ridire volessi
le vicende sofferte di questa mia fa=
miglia, dacchè è piantata in questo
Paese, cominciando da un mio Avo Pa=
terno (fratello del suo, e de' suoi suces=
sori: sembra un vero miracolo de la Prov=
videnza Divina, come si abbia alla fin
fine mantenuta, e conservata con quel
decoro, che tuttavia ne risulta a con=
fession di questi Emoli, e nemici, che senti=
[illegible] sono

ad opprimerlo, sposarlo, e avvilirlo; confi=
diamo in Dio, e nulla temiamo la mal=
vagità degl'Uomini.

Mi compiaccio intimamente per altro sentire
che le cose sue si van radrizzando, dacchè
è assai probabile che per Ella trionfarà
de' suoi nemici, e malevoli, ne io manca=
rò di fervorosamente pregare il Dator delle
grazie che gli confermi, e accresca il
suo ben essere.

Più Lumi ancora mi mancano rapporto a
codesta di Lei Amabile famiglia, e che li=
go pure da Lei nella prima sua, cioè, se
viva tutt'ora la degna Madre? Se il Cu=
gino Pippo viva in unione alla famiglia,
e a Lei, e per sino quanti figli Maschi,
e Femine attualmente Lei abbia? Cognizio=
ni queste, che interessano il mio cuore che
supplico ricevere come un nuovo Attestato di
quel cordialissimo perenne attaccamento, che
mi farà essere tutta intiera la mia Vita
e doppo ancora, le Lei più care passioni

dell' Animo si conservino anche dopo la solu=
luzione del fisico: Mi ricordi a tutti di Casa;
e col abbracciarla mi riconfermo

Di V.S. Dmo Obblmo Cordmo Cugino
Pietro Casn Sartini

XV.

Amatmo Sigre Cugo pregmo

Eccomi a rinovarmi alla dolce sua memoria
e a quella non men di tutta intera codi
a me cara famiglia, a cui pure replic=
co, e riconfermo di vivi sentimenti dell'Ani=
mo mio, e le mie sempre più costanti
favorevoli, e appoggiate destinazioni su le
quali non v'ha ad esser cambiamento, ne
alterazione di sorte alcuna, poicchè v'è
un singolare affetto, ed una intensa gratitu=
dine, che le allimentano, e le tengono fer=
me, e inconcusse.

Ciò presupposto cerchiamo di divertirsi con una
complicata istoriela. Andiamo. Saranno verso
gli 40. Anni se non più che la buon
Anima di mio Padre ricevete una Lettera
Ego Sci Ubalgrin Commissioli Pittor.

del di Lei Genitore d'esimia memoria, la qual
Lettera cominciava con un miramur, e li
seguiva come mio padre, e la famiglia di
qui avesse cuore di lasciar andar vagando
per il mondo in mala figura, e con apparenze
indecenti una di Lei figlia. la quale
verrebbe essere stata una mia sorella, che
si altrovava in allora in una molto disadat=
ta Locanda costì, la qual Giovane, che non
era neppure del più infelice aspetto avendo
mandato chiamare a se il Sig.re Zio Salvada=
re gli si manifestò per figlia di Domenico
Sartini, dandoli quindi ad intendere, e tes=
sendoli un' istoria di varie altre impostu=
re, di modo che sedusse intieramente l'uo=
mo dabbene, che prestandole intera fede,
si determinò poscia a scriverci l'indica=
to mortificante foglio. Fù facile a mio
Padre indi a poco smentire la malvagia, la
quale se ne fuggì da costì improvvisamente
pria del tempo che arrivino le nostre risposte

che sul momento l'Inoltrarono col mezzo del
q.m Sig.r Zio Sig.r Giuseppe di Padova. Costei
in verità era Nativa di Pirano, ed era
figlia di un certo Domenico Tamburlini Pes=
catore di professione, onde poco vi voleva a
cambiare il cognome, che aveva pur anche
la medesima desinenza con la nostra
famiglia. Ora tocca a me la mia volta;
e lungi dal cominciare da un mio maro=
viglio, le chiederò una qualche amichevo=
le contezza se pure sarò al caso di dar=
mene alcuna. Nella nostra Lombardia
Veneta in una Città, o Terra poco lungi
di Verona, che si chiama Legnago vi si ri=
trova attualmente una Compagnia di Co=
mici, e Balarine, che sono al fatto di rap=
presentare un Opera seria. Raccolgo da
una stampa indicante il nome, e cogno=
me dei rispettivi Attori, e frà le dan=
zatrici una ~~una~~ tale Elleonora Tartini Tos=
cana, la quale da un' Amico
Cugino Sig.r Scalabrin Commissario ...

38 bazziante in Verona, me ne fù chiesta in=
formazione; se per avventura colei fosse de la
nostra famiglia, locchè mi interesserebbe mol=
to, tanto più che nel prossimo ventur
Carnovale mi si fà credere che la Com=
pagnia possa venire in Trieste, dove io so=
no conosciuto da tutti i Ceti delle Persone
ragguardevoli. E perchè non meno mi ricordo
pur troppo d'aver letto i seguenti versi

Comincia il lilegittimo in forma piana
Pudica esser non può Donna vagante.
La Balarina è tal, dunque è Puttana

E con ciò lei abbraccio di tutto cuore con la
famiglia tutta

Pirano li 22. 8bre 1792.

Cord.mo Obb.mo Cug.
Pietro Cap.to Tartini

Attesto io Nodaro Publico infrascritto
essere la presente Copia incomi=
nincia al N.o uno e termina al
N.o trenta otto, la Copia di Quindeci
lettere unitamente a due fogli
annessi a detta quattordici sotto scritte
a

sottoscritta di proprio pugno, e la let=
tera del q.m Pietro Capit.o Tartini di=
retta al Sig.r Antonio Francesco
Tartini da Pirano, riconosciuta
esser fattura(?), e detti due Fogli an=
nessi il giorno d'oggi per atto di
mia mano, esibitemi dal d.o Sig.r
Antonio Francesco Tartini, ed
avendo incontrato la presente
Copia parola per parola con detta
lettera, e detti due Fogli
ed avendola ritrovata unifor=
me in tutte le sue Parti, ma(?)
ho fatto il presente legale Tran=
sunto, ed ho contrassegnato la
presente Copia per ognicarta(?)
con il mio Nome, ed ho contra=
segnate le lettere, e Fogli autten=
tici al d.o Sig.r Antonio Francesco
Tartini, che riceverà il presente
Transunto. In fede di che mi sono
sottoscritto, ed ho posto il mio solito
Notarial Sigillo.

Venetijs hac die Vigesima Septi=
ma Mensis Augusti 1798 - Nona=
gesimo Octavo -

Ego Jo: Valerius Comminiotti(?) Civis Orig.s
ac Pub.s Venetiarum Notarius
in fidem subscripsi, et signavi(?).

391